



## Maranello

Due nomi, **Ferrari** e **Maranello**, un'emozione sola: passione. Passione che si traduce nel mito del cavallino rampante, con la sua fabbrica, il Museo, l'Auditorium Enzo Ferrari e mille altri segni percepibili ovunque, per le strade, nelle piazze, nei giardini e nelle attività commerciali. Ma passione anche per le tradizioni enogastronomiche millenarie, custodite fedelmente da realtà artigianali o a conduzione familiare. Aceto balsamico, prosciutto crudo, parmigiano reggiano, lambrusco e nocino, pasta ripiena fatta a mano e i sapori rustici di una cucina contadina mai dimenticata. Circondata da dolci colline, che la proteggono a sud, Maranello mantiene ancora le caratteristiche di un antico borgo emiliano. Qui, in questa terra di passaggio, convivono l'amore per la natura e la tecnologia più avanzata, il mito della velocità e la lentezza necessaria, il buon vivere di una volta e la forte innovazione.



## Prignano sulla Secchia

Vivere a **Prignano** non è semplicemente vivere in campagna. Sono 3743 gli abitanti che popolano queste colline, fertili per il fieno e rigogliose di verdi boschi. Le agevoli vie di accesso ai grandi centri urbani e industriali, il vantaggio di godersi un ambiente salutare senza rinunciare ai servizi, stanno favorendo una grande espansione.

Vivere a Prignano è beneficiare di Istituzioni pubbliche attente, di Associazioni solidali, di attività commerciali e aziende agricole operose, di nuove realtà dinamiche artigianali e startup innovative.

"Godersi l'aria buona" significa partecipare ad uno sviluppo armonioso tra risorse naturali, culturali, sportive, sociali ed economiche.

Vivere a Prignano è un privilegio.



## Sassuolo

Non è certa l'origine del toponimo che dà il nome alla cittadina. Due le teorie storiche maggiormente accreditate: la prima fa riferimento all'"olio di sasso" (petrolio) che abbondava nella zona; la seconda è invece relativa all' insediamento su un piccolo rialzo isolato, per l'appunto "Saxo-solo". Nell'alto medio evo **Sassuolo** fu bizantina. Nel 1035 passò al Vescovo di Parma e dopo la dominazione dei Canossa, nel 1078 i Consoli sassolesi giurarono fedeltà al Comune di Modena. Passò poi agli Estensi nel 1373 su richiesta degli stessi abitanti che ottennero il diritto di estrarre l'acqua dal fiume Secchia. Sotto gli Estensi vennero ampliati sia il castello che l'antico borgo (poi staccato dalla fortificazione successiva della Rocca) ed erette due chiese, dedicate a San Francesco e San Giorgio (patrono della città).

Nel luglio 1499 iniziò la Signoria Pio che terminò nel 1529 con l' assassinio dell'ultimo signore. Durante la dominazione dei Pio fu completata la trasformazione del castello in residenza, adattata a nuova sede della corte. Nel 1591 Marco Pio fece erigere la Guglia, trasformata poi in fontana nel 1795. Da ricordare il restauro/recupero della Guglia, concluso nel 1991, esattamente a 400 anni di distanza dalla sua realizzazione. Anche il borgo venne modificato. Furono infatti costruite l'attuale "Piazza Grande" (Piazza Martiri Partigiani) e "Piazza Piccola" (Piazza Garibaldi).

E' sotto la dominazione estense che Sassuolo conosce il suo periodo di massimo splendore. Ogni settore della vita della città fa registrare un forte e significativo momento di sviluppo.

Si ampliano le attività commerciali, che vedono la nascita delle prime iniziative manifatturiere della seta, della lana, dei tessuti... Nascono e prendono forma le prime produzioni artigianali di maioliche. Si sviluppa l'agricoltura e il centro, situato in posizione strategica per i paesi limitrofi del pedemonte, diviene un importante mercato dove scambiare prodotti e merci. Prenderanno origine da queste attività ad esempio, le Fiere d' Ottobre, che furono istituzionalizzate nel 1503 dal Duca Alfonso D'Este, attraverso una apposita concessione fatta ad Eleonora Bentivoglio, reggente di stato per il figlio minore Alessandro. Un privilegio che sanciva otto giorni di fiera, poi tramandatosi, di anno in anno, di secolo in secolo, nel cuore di tutti i sassolesi, sino ai nostri giorni, come l'appuntamento di maggior rilievo storico e sociale.

Unitamente alla crescita economica, cambiò radicalmente volto anche il nucleo principale dell'agglomerato urbano. Venne infatti trasformato il Palazzo che già nel 1458 Borso d'Este fece completamente rifare dall'architetto Pietro da Ronchegallo.



## Serramazzoni

**Serramazzoni**, "La Sèra", in dialetto serramazzone, presenta un territorio, dal punto di vista ambientale, paesaggistico e storico ricco di suggestioni, in uno scenario unico, dove lo sguardo può spaziare dalla catena appenninica dal Corno alla Scale nel bolognese, al Cimone, al Cusna nel reggiano e a Nord, sui bianchi ghiacciai della catena prealpina.

Al villeggiante, al turista e allo sportivo, percorrendo a piedi o in mountain bike, una sentieristica debitamente segnalata, che attraverso boschi e campagne verdi si estende su tutto il territorio comunale, è offerta l'opportunità di raggiungere località interessanti sotto il profilo storico-ambientale.

Il territorio offre numerose e diversificate strutture sportive, palestre, campi da tennis, uno stadio, il "Pio Roccaforti", una piscina, il Centro sportivo Pineta e per i più piccoli L'Esploraria Serra Adventure Park.

Tra gli itinerari storici meritano una visita i borghi di Faeto, Valle e Pazzano, che ispirò il noto poeta e scrittore Guido Cavani, autore del libro "Zebio Cotal", la Pieve romanica di Santa Maria Assunta, i Castelli di Pompeano e Monfestino, e la Torre della Bastiglia.

Tra gli itinerari naturalistici: le Cascate del Rio Bucamante, le Cascate delle Borre, il Sasso delle Streghe e gli Ofioliti di Pompeano e Varana Sassi. Imperdibile è il Museo Giardino della Rosa Antica a Montagnana che ospita su una superficie di 43 ettari oltre 800 varietà di rose.

Di grande attrattività i percorsi eno-gastronomici: oltre trenta gli agriturismi, i ristoranti e le trattorie, oltre dieci i bed & breakfast, rinomate sono l'Acetaia Comunale e "La Noce"; infine numerosi i caseifici e le aziende agricole che portano in Italia e all'estero le eccellenze serramazzone.